

BUK 2016 » SECONDO GIORNO DELLA RASSEGNA AL FORO BOARIO

Non solo storie: i libri rivelano mille volti

Presentati in barattoli o accompagnati da birra e marmellate... L'interesse dell'editoria per chi ha difficoltà di lettura

di **Michele Fuoco**
MODENA

Libri e parole resi appetibili perché presentati in barattoli, in confezioni di cioccolatini, in scatole di pasta o detersivi, contenitori di dentifricio. E le sorprese vanno dalle parole magnetiche per la spesa a quelle per comporre microstorie, dalle parole d'amore alle poesie di Whitman e ai classici, come "Le meraviglie del 2000" di Salgari e "Danaro Falso" di Tolstoj. Li mette in mostra Fabrizio Zarrù di SatelliteLibri di Roma, che a Buk rappresenta 12 editori. A golosità fa ricorso Francesco Coscioni di Neo Edizioni di Castel di Sangro (Aquila): a chi acquista due libri un barattolo di marmellata preparata dalla madre. E chi compra "La vita sobria", con racconti di 10 autori, in dono una birra Moretti tenuta in borsa frigo. Un vero "affare" perché gli autori sono anche di primo piano, come Paolo Zardi, finalista del Premio Strega nel 2015 con "XXI secolo", e il modenese Riccardo Finelli che ha scritto (presentazione alle 18.30) "Coi binari fra le nuvole. Cronache dalla Transiberiana d'Italia", ripercorrendo a piedi, tra la curiosità degli abitanti, 130 chilometri della ferrovia dismessa nel 2011 tra Abruzzo e Molise. E di Finelli Sperling & Kupfer pubblicherà in aprile "Il cammino di Santiago". Libri in pacchi regalo per un appuntamento al buio con i lettori propone Edna Editori di Roma. Nel senso che «l'elegante cartoncino esterno che reca frasi di autori noti (Montesquieu, Voltaire...)» spiega Federica Puzzone Bifulco - non richiama il libro all'interno che può essere un best-seller o di uno scrittore minore». Presso Brigantia Editrice di Palermo Noemi Lombardo espone pietre magiche, come fonte di energia, di mistero, di afrodisiaci, in consonanza con i libri di esoterismo, di spiritualità, di antiche religioni, di italiani e stranieri tornati di moda. Unanimità le lodi per la rassegna, già affollata ieri alle 9, perché le novità sono tante. C'è attesa oggi, alle 10.30, per la presentazione di "Maria Extra Vergine", il libro del sestolese Mas-



Stand affollati a Buk nella prima giornata



Libri-oggetto presso la SatelliteLibri di Roma

simo D'Alonzo, malato di Sla da 16 anni, che per scrivere impiega il puntatore oculare. «Massimo è stato più volte in India, dove - dice Marcello Rodi di Campi di Carta - ha trovato la pace presso un maestro. Siamo un'associazione e la pubblicazione è costata solo

250 euro». Fieri sera alla tenda Giovanni Gargano ad un anno dall'uscita del libro "Niccolò Leon. Il Generale Bambino" ha raccontato il progetto a sostegno della donazione di latte materno per Neonatologia degli ospedali di Modena e Reggio. Raccolti 7mila euro per

l'Associazione Buona Nascita. Soddisfatto Amos Cartabia di A. Car Edizioni che mostra il volume "Cio che Dante non ha visto. L'Inferno" dell'ebreo svolacco Alfred Wetzler che riuscì a fuggire, con Rudolf Vrba, da Auschwitz, per poi salvare 120mila ebrei. Lodevole

» **IERI UN RICORDO DI UMBERTO ECO**

Il programma di oggi, da Pasolini a Wilder

Con un ricordo di Umberto Eco e della sua battaglia contro la concentrazione editoriale in Italia ha aperto al Foro Boario Buk. «Proprio lo scorso anno - ha ricordato il direttore artistico Zarrana - Buk aveva sposato l'appello di Eco in vista dell'acquisto di Rcs da parte di Mondadori. Lo abbiamo seguito e ammirato fino all'ultimo, con il suo tenace impegno testimoniato in queste settimane, a bordo della "Nave di Tesse"». Oggi si continua e il primo appuntamento alle 10, è sul futuro della musica. Se si vuole sapere come un giornalista, Federica Angeli, non taccia contro la mafia, l'incontro è alle 11.30. Alle 16.30, con "La camminata malandrina. Ragazzi di strada

nella Roma di Pasolini" Fulvio Pezzarossa e Michele Righini offriranno una inedita lettura dei romanzi romani. Alla stessa ora il romanzo di Roberto Vaccari dal titolo "Francesco Baracca. L'ultimo volo di Pegaso". Una riflessione, alle 17.30, sul fenomeno Checco Zalone con il libro "Quo chi?" del critico Gianni Canova. Spazio al libro di racconti "Che cos'è questa cosa chiamata amore" del popolare attore Gene Wilder. Altri appuntamenti: alle 9.30 con Fabio Rossi che propone "Consapevoli circostanze"; alle 15.30 (Sala Coscioni Sapi) con Cristiana Minelli, autrice di "Panchina le cicale. I diari delle asinche di Central Park", con intervento di Roberto Barbolini. (m.f.)

progetto di Stefano Tevini di La Ponga Edizioni di Nova Milanese che vuole realizzare classici ad alta leggibilità per i ragazzi dislessici o affetti da altri disturbi (Dsa). Ha già stampato con successo "Alice nel paese delle meraviglie". Su infanzia, con "Storie di Anita", e

crecita personale si fondano i libri, di Erekkappa di Monica Fava di Carpi. Risveglio l'interesse per la fantascienza Marco Scabarrelli, direttore di "Zona 42" di Modena, selezionando i migliori libri di autori anche stranieri, come Tricia Sullivan.

EDITO DA KELLERMANN

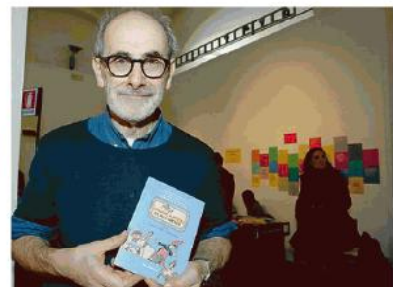
Il "Corrierino" va al fronte... la guerra spiegata ai bambini

Un libro per raccontare il Corriere dei Piccoli negli anni della Prima Guerra Mondiale. E quello che è stato presentato ieri al Buk dal titolo "Il Corriere dei Piccoli va alla guerra" di Sonia Santin e Camilla Peruch. Un testo illustrato dove non si racconta solo "il corriere" dal 1915 al 1918 ma anche come questo giornale fosse usato da vettore di propaganda bellica come racconta l'editore di KellerMann, Roberto Da Re Giustiniani: «Questa è una ricerca che parte dall'analisi del Corriere che a quel

tempo era già un importante strumento di divertimento per i ragazzi dell'epoca che però è servito come propaganda in quel periodo nei confronti dell'esercito rivolto però ai bambini».

Un'occasione per far rivivere i personaggi creati per questo scopo come Takko, Italiano, Schizzo, Teresina, Toffioletto e tanti altri, come aggiunge Da Re Giustiniani: «Attraverso questi personaggi i bambini conoscevano la guerra e addirittura veniva chiesto loro di poter contribuire anche at-

traverso dei piccoli contributi economici, quindi una richiesta economica per far passare il messaggio che questa guerra era giusta e che aveva delle motivazioni molto importanti». Un'analisi che vuole essere il vettore per comprendere come la manipolazione delle coscienze partiva anche dai più piccoli. «Non è che si dica che la guerra fosse giusta, anzi questo ci teniamo - continua Da Re Giustiniani - sia io che le autrici a sottolinearlo ma sicuramente è un testo che racconta come in quegli anni i



L'editore Roberto Da Re Giustiniani

maggiori illustratori venivano assoldati proprio per creare questi personaggi e per far passare questo discorso di validità della guerra». Anche una volta ai soldati, agli adulti attraverso un linguaggio semplice e diretto». (s.f.)

ogni parte d'Italia. È bello soprattutto vedere lo sviluppo anche dopo l'evento, dove molte donne hanno iniziato a sviluppare idee interessanti, dall'Ebook al blog». Ma a Modena già dieci anni fa qualcosa aveva iniziato a prendere piede sempre per quanto riguarda il connubio donne-digital: loro sono le Girl Geek Dimer, un progetto nato a Londra nel 2005 che si è espanso in tutto il mondo. A Modena quindi in questi anni si sono tenuti incontri volti a sviluppare vari temi, da Instagram ai siti web con un comune denominatore: mai senza mangiare. «Ci incontriamo e ci scambiamo idee e consigli», racconta Barbara Bertoni di GGD - da cui si possono imparare sempre nuove nozioni in ambito digitale». (s.f.)

"Creative Girls", una riscossa digitale in rosa

Dall'Ebook al blog, un confronto sul tema delle nuove generazioni informatiche al femminile



La blogger Angela Pavese

L'era digitale è sbarcata anche al Buk Festival in particolare il mondo del digitale al femminile che ieri mattina ha presentato l'evento "Creative Girls". È stata l'occasione per confrontarsi sul tema delle nuove generazioni digitali femminili e sulle opportunità lavorative per le donne nel settore sempre più crescente del campo tecnologico e digitale. «Questa è l'occasione per far parlare le donne che oggi giorno sono al centro della rivoluzione digitale». Con queste parole l'assessore alla Smart City Ludovica Ferrari ha com-

mentato l'incontro a cui ha preso parte anche il professore universitario dell'Unimore Michele Colajanni che ogni anno gestisce il campo estivo delle ragazze digitali, dove giovani studentesse imparano nuove tecniche, dalla creazione di un sito internet, di un video game e tanto altro. «Dobbiamo - ha detto Colajanni - una volta per tutte sdoganare lo stereotipo della donna che non riesce a fare certe attività quando invece abbiamo la prova che il futuro dell'informatica parla anche al femminile. Le ragazze che

prendono parte al campus ne sono la dimostrazione che le cose possono e devono cambiare». Sulla stessa linea anche Claudia Canali, anch'essa docente all'Università di Modena e Reggio che cita, fra i tanti progetti anche Donne Digitali, che si è tenuta di Modena lo scorso anno riscuotendo un grande consenso: «Tante donne hanno partecipato alla nostra giornata dove si sono tenute attività, workshop ed incontri tutti finalizzati a promuovere il mondo del digitale al femminile e molte sono arrivate da

ogni parte d'Italia. È bello soprattutto vedere lo sviluppo anche dopo l'evento, dove molte donne hanno iniziato a sviluppare idee interessanti, dall'Ebook al blog». Ma a Modena già dieci anni fa qualcosa aveva iniziato a prendere piede sempre per quanto riguarda il connubio donne-digital: loro sono le Girl Geek Dimer, un progetto nato a Londra nel 2005 che si è espanso in tutto il mondo. A Modena quindi in questi anni si sono tenuti incontri volti a sviluppare vari temi, da Instagram ai siti web con un comune denominatore: mai senza mangiare. «Ci incontriamo e ci scambiamo idee e consigli», racconta Barbara Bertoni di GGD - da cui si possono imparare sempre nuove nozioni in ambito digitale». (s.f.)